United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

Istituto Comprensivo Anzio III
Member of UNESCO
Associated Schools

U.N.E.S.C.O.

Rete Nazionale delle Scuole Associate

Istituto Comprensivo Anzio III

Anno Scolastico 2013 - 2014

Il progetto educativo di *ricerca-intervento* vuole essere il volano per:

- **una maggiore consapevolezza democratica, legata ai diritti e ai doveri e agita veramente in ogni momento della vita scolastica, in cui diritti e doveri non sono intesi come nozioni da apprendere, ma come valori da realizzare quotidianamente con i bambini;**
- **una didattica veramente partecipata, di cui facciano parte tutte le componenti dell'Istituto (genitori e personale non docente compresi)**
- **una vera e consapevole integrazione per tutti gli studenti dell'Istituto.**

FINALITA’

- Aprirsi ad una molteplicità di approcci e di strumenti che possano modellare efficacemente i processi educativi e didattici.
- Superare il mero riferimento alla “natura”, per passare a considerare l’ambiente come realtà che emerge dall’interazione nello spazio e nel tempo dei complessi fattori della biosfera.
- Avviare alla consapevolezza che il comportamento responsabile nasce nel rispetto delle regole, ma cresce e si potenzia nella legalità, valore di più ampio respiro che abbraccia ogni aspetto della convivenza civile.
- Avviare un processo di riflessione sull’applicazione in ambito scolastico della Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza (CRC)
- Creare una rete tra educatori (scuola-genitori-ente locale) per promuovere l’effettiva applicazione dei diritti
- Favorire la cooperazione di tutte le componenti della vita scolastica per progettare eventuali (o ulteriori) azioni di miglioramento nell’applicazione dei diritti
- Aumentare motivazione e senso di responsabilità degli alunni

Promuovere il benessere dello studente ed educare alla pratica dei diritti e delle responsabilità

1 - Accoglienza

2 - Integrazione
Intercultura
Inclusione

4- Progettazione
partecipata

3 - Diritti e
coscienza ecologica

5 - Scambi
interculturali

"Allarghiamo il cerchio"

Creare nuove opportunità di dialogo, confronto e condivisione delle esperienze tra bambini di diversa età.

Il proposito è stato quello di agire a livello di prevenzione primaria del disagio, in chiave di promozione del benessere. Pertanto le attività sono state mirate al gruppo-classe ed hanno avuto il duplice scopo di incentivare negli alunni più piccoli l'agio, attraverso la predisposizione di un ambiente accogliente e stimolante sul piano umano, e negli alunni "tutors" il senso di responsabilità e di cura nei confronti dei nuovi arrivati nella Scuola Primaria e dell'Infanzia.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Durante l'anno scolastico gli alunni si sono scambiati lettere, disegni, autoritratti, prima di tutto per presentarsi e poi per conoscersi attraverso lo scambio di esperienze, il racconto di sé, del loro mondo …

In giro per la nostra scuola, per guidare i bambini della *classe PRIMA* alla conoscenza degli spazi e delle loro diverse funzioni.

Attività laboratoriali

MI SPECCHIO IN TE

"INCLUSIONE"

«Questa è la mia vita» di B. Pitzorno è il libro dell'UNICEF attraverso il quale si sono scoperte tante storie di bambini tanto diversi eppure così UGUALI a noi

Arif

Io sono Arif, ho 12 anni e vivo in Bangladesh in un quartiere molto povero. Lavoro come reporter in una trasmissione che si occupa dei bambini, condotta dai loro. Il nome della trasmissione è Mukta Khabar. I bambini vengono da soli a dirigere la stampa e condurre le indagini vere; modello per i miei coetanei!

La popolazione di Bangladesh è molto povera e riesce a malapena a sopravvivere. Il 25% è costituita da giovani.

Io vado a scuola per poche ore, il resto della giornata lavoro e guadagno pochissimo. Io lavorando nella bottega dei vasai, ho scoperto di saper dipingere.

Ho 3 fratelli: Sharf di 9 anni, Rojia di 7 e Papu di 4

Io sono felice di aiutare la mia famiglia con i soldi che guadagno.

Mia madre cucina il pesce, che è il piatto principale, nella cucina che condividiamo con le altre famiglie.

Io ho diritto ad non essere sfruttato

Io sono Cecilia ho 9 anni e vivo ad Anzio.

La mia famiglia è composta da 4 persone io, mia sorella e i miei genitori: Maria, Laura e Fabrizio.

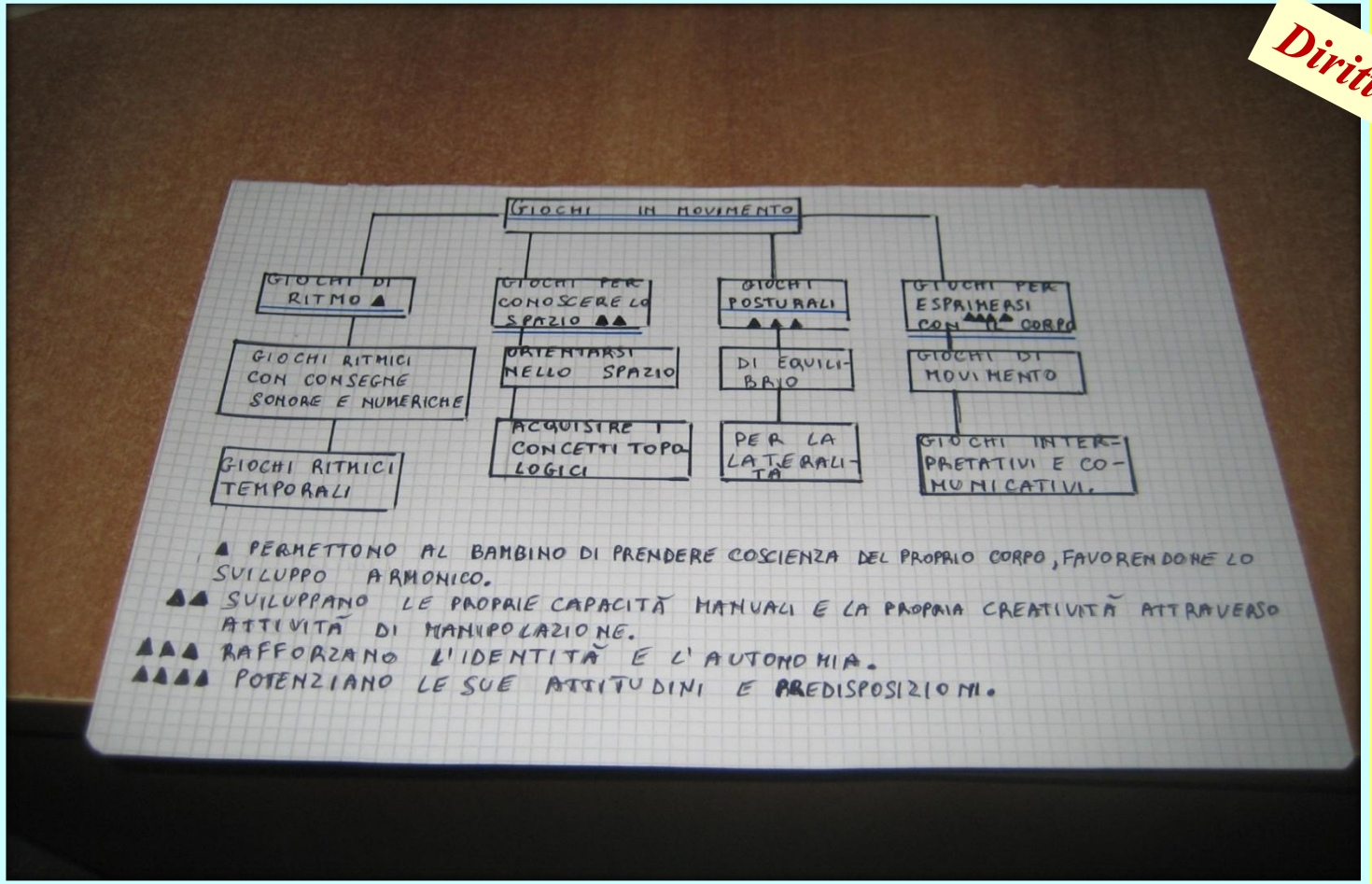
La mia giornata inizia alle 7:10 per andare a scuola alle 8:20. Frequento la 4°B della scuola primaria. La mia classe è composta da 20 alunni.

A ricreazione giochiamo a nascondino. La mia materia preferita è matematica. Alle 16:20 esco da scuola e vado a pianoforte o basket.

Da grande vorrei fare la giocatrice di basket e suonare il pianoforte.

L’approccio è stato sia attraverso la lettura di libri significativi riconducibili a storie di bambini tanto diversi da loro eppure così uguali, sia grazie alla presenza notevole di bambini “differenti” per provenienza (Asia, Africa, Europa dell’Est) e per abilità (BES e DSA) affinché venisse messa in risalto l’accettazione dell’altro, diverso da me, partendo dalla costruzione del sé e facendo tesoro delle esperienze vissute nell’ambiente scolastico, condividendo l’importanza delle regole per un buon funzionamento non solo scolastico, ma di vita.

Il gioco è stata la chiave di lettura ed il mezzo privilegiato per giungere ai bambini.



Diritto al gioco

Il gioco è un linguaggio universale

Scuola dell'Infanzia

Giochiamo con i diritti …
Il gioco dell'oca dei diritti

DIRITTO AL GIOCO

Intervista

La torta dei nostri giochi preferiti

"INTEGRAZIONE"
"INTERCULTURA"

CULTURE A CONFRONTO

Segna con una X le affermazioni con i valori in cui ti ricon

CULTURA AFRICANA

- ☒ Mi piace incontrare per… con loro.
- ☒ Amo la natura e la rispetto.
- ☐ Le cose che possiedo non sono mie, ma di tutti, e tutti le possono usare quando lo desiderano.
- ☒ La vita è la cosa più preziosa che possiedo.
- ☒ La cosa più importante per me sono i miei amici.
- ☐ Spesso visito le tombe e ricordo le … insieme alla mia famiglia.

CULTURA LATINO-AMERICANA

- ☐ Penso che tutti gli esseri umani abbiano la stessa importanza.
- ☒ In una famiglia i bambini sono importanti e devono essere cresciuti con cura.
- ☒ Mi piace incontrare gli amici e i parenti per fare festa.
- ☐ Mi fido degli altri perché so che sono sinceri con me.
- ☐ Mi accontento di poco.
- ☐ Sono ottimista.

CULTURA ORIENTALE

- ☐ Amo stare a lungo seduto in silenzio a riflettere.
- ☐ So accettare i dispiaceri senza disperarmi.
- ☐ Non mi piace risolvere i problemi con la violenza.
- ☒ Se ho un problema, lotto per superarlo.

CULTURA OCCIDENTALE

- ☐ Penso che la scienza ci aiuterà a vivere sempre meglio.
- ☒ Mi piace viaggiare e visitare altri Paesi.
- ☒ Voglio costruirmi una famiglia e assicurarle il benessere.
- ☒ Da grande cercherò di fare un lavoro che mi piaccia.
- ☐ Di fronte a un problema provo a cavarmela da solo.

Tu a quale cultura appartieni? Considerando le tue scelte, ti sembra di essere così diverso dagli altri?

IO APPARTENGO ALLA CULTURA OCCIDENTALE.

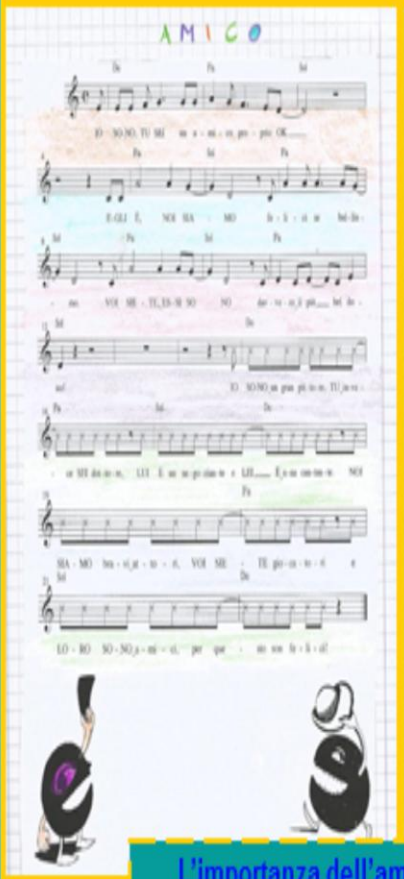
NO, A ME NON MI SEMBRA DI ESSERE
COSÌ DIVERSO DAGLI ALTRI.

Art. 29

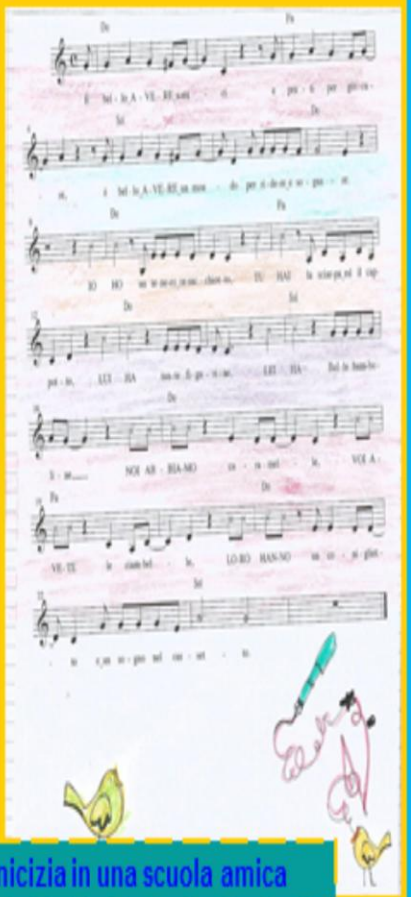
DO YOU LIKE MATHS, HISTORY OR ...?

Art. 15

Il rap del verbo essere



E' bello avere amici



L'importanza dell'amicizia in una scuola amica

Integrazione

La scuola dell'infanzia ha avviato un percorso finalizzato all'integrazione:

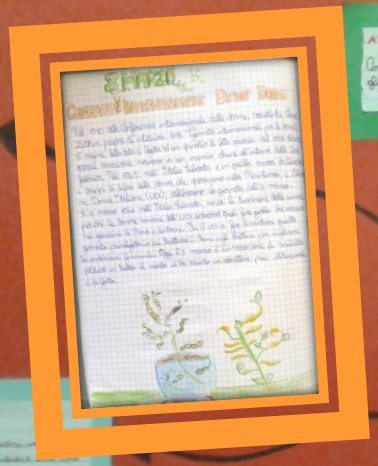
l'iniziativa si riferisce all'art. 23 della Convenzione ONU sui diritti dei diversamente abili.

8 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE

DIRITTI DELLE DONNE SANCITI DALLA COSTITUZIONE ITALIANA

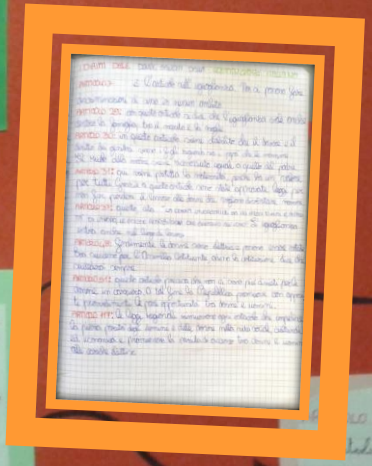
ARTICOLO 30

In questo articolo viene stabilito che il lavoro e il diritto di genitori verso i figli riguarda non solo i padri ma anche le mamme. Il ruolo della madre viene riconosciuto uguale a quello del padre.



ARTICOLO 29

Con questo articolo si dice che l'uguaglianza vale anche dentro la famiglia, tra il marito e la moglie.



ARTICOLO 31

Ecco viene protetta la maternità perché ha un valore per tutti. Grazie a questo articolo sono state approvate leggi per non fare perdere il lavoro alle donne che vogliono diventare mamme.

Nel 1910, alla Conferenza internazionale delle donne socialiste, Clara Zetkin propose di istituire una "**Giornata internazionale per le donne**".

L'origine della data è legata a un terribile episodio di lotta operaia: nel 1908 alcune donne morirono in un incendio, chiuse all'interno della loro fabbrica.

Nel 1945, nell'Italia liberata e in quella ancora da liberare, i gruppi di difesa della donna, che operavano nella Resistenza, e l'Unione Donne Italiane (UDI), celebrarono la giornata dell'8 marzo.

L'8 marzo 1946, nell'Italia liberata, nasce la tradizione della **mimosa**, perché le donne romane dell'UDI usarono quel fiore giallo che cresceva nei giardini di Roma e dintorni.

Fu l'UDI a far diventare questa giornata "**privilegiata**" in cui trattare i temi e gli obiettivi per **migliorare la condizione femminile**.

Oggi l'8 marzo è un'occasione di visibilità politica in tutto il mondo ed ha assunto un carattere più istituzionale e di festa.

ARTICOLO 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

ARTICOLO 37

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore uomo. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

ARTICOLO 51

Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale scopo la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

ARTICOLO 117

La legge regionale rimuove ogni ostacolo che impedisca la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuove la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

***L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE* SI PROPONE DI PREVENIRE E CONTRASTARE IL RAZZISMO, LA XENOFOBIA E L'INTOLLERANZA.**

CI ADOPERIAMO PER VALORIZZARE IL BAMBINO NELLA SUA SINGOLARITA' E GLOBALITA', AFFINCHE' PORTI CON SE' NON SOLTANTO LA SUA IDENTITA' CULTURALE DI ORIGINE, MA ANCHE QUELLA NUOVA, DI CHI E' ENTRATO IN RAPPORTO CON UN'ALTRA SOCIETA': LA NOSTRA.

SETTIMANA D'AZIONE CONTRO IL RAZZISMO

17-21 Marzo 2014

TU conosci i tuoi DIRITTI?

"DIRITTI DEI BAMBINI"

L'effettività dei diritti nel proprio contesto educativo e di vita e le relazioni favorevoli all'inclusione delle diversità sono state le tematiche portanti della progettazione annuale.

Ipotesi su quali potrebbero essere questi *“diritti dei bambini”*

Distinzione tra *bisogno, diritto e capriccio*
Dal *bisogno al diritto.*

Distinzione tra *diritto e dovere.*
Esempi tratti da situazioni “vicine” al bambino.

Significato di *regola*
Distinzione tra *regola e abitudine, regola e legge*

La lettura del libro *“La giustizia e l'ingiustizia”- Filosofi a merenda-Nord Sud Edizioni* aiuta i bambini a riflettere sulle domande che si pongono.

I DIRITTI E I ROVESCI

Contenuto:
DIRITTO ALLA DIVERSITA'
(ARTICOLO 23)
Attività:
Lettura del racconto
"Il bambino con due occhi"

Conversazione guidata sul racconto per evidenziare che la *diversità* è una ricchezza per sé e per gli altri

DIRITTO ...

… ROVESCIO

DIRITTO ALLA DIVERSITÀ

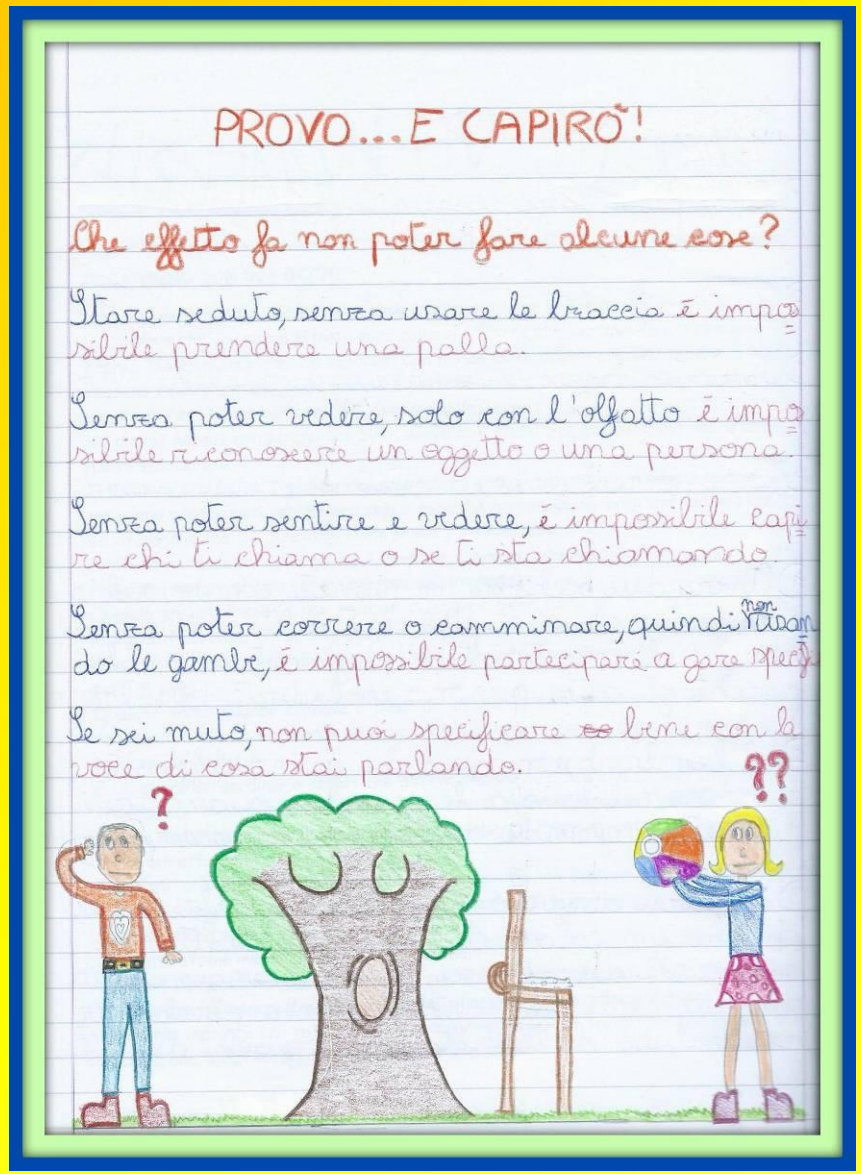
IL BAMBINO CON DUE OCCHI

Lontano, lontano nello spazio c'è un pianeta proprio come la Terra.
Le persone che vivono sul pianeta sono come noi tranne che per una cosa, hanno solo un occhio. Ma è un occhio molto speciale. Con il loro unico occhio possono vedere al buio. Possono vedere lontano, lontanissimo e possono vedere attraverso i muri. Le donne di questo pianeta hanno bambini proprio come sulla Terra.
Un giorno nacque uno strano bambino: aveva due occhi! Sua madre e suo padre erano molto sconcertati.
Il bambino era felice. I genitori lo amavano ed erano contenti di prendersi cura di lui, ma erano preoccupati perché era così strano. Lo portarono da molti dottori, ma quelli scuotevano la testa e dicevano: «Non si può fare niente».
Una volta cresciuto come gli altri bambini i suoi problemi aumentarono. Poiché non riusciva a vedere al buio faceva portare una lampada.
Quando andava a scuola non riusciva a leggere bene come gli altri bambini. I suoi insegnanti dovevano dargli un aiuto in più. Non riusciva a vedere a grandi distanze, così dovette avere un telescopio speciale: solo così poteva vedere gli altri pianeti, come tutti gli altri.
Qualche volta, quando tornava a piedi da scuola, si sentiva solo. «Gli altri bambini vedono cose che io non vedo» pensava. «Perciò io devo essere capace d vedere cose che essi non vedono».
E un giorno straordinario scoprì che poteva vedere qualcosa che nessun altro poteva vedere: non vedeva in bianco e nero come tutti gli altri! Andò dai genitori, li portò fuori e raccontò loro della sua emozionante scoperta. Erano stupefatti! I suoi amici lo erano altrettanto.
Raccontò loro storie meravigliose. Usava parole che non avevano mai sentito prima... come rosso e giallo... e arancione. Parlava di alberi verdi e fiori viola.
Tutti volevano sapere come vedeva le cose.
Raccontò storie meravigliose su profondi mari azzurri e onde con schiumanti creste bianche. I bambini amavano ascoltare le sue storie su stupefacenti draghi. Rimanevano a bocca aperta mentre descriveva la pelle, gli occhi e il loro respiro di fuoco.
Un giorno incontrò una ragazza. Si innamorarono. A lei non importava che avesse due occhi. E allora egli scoprì che neanche a lui importava.

Era diventato molto famoso. La gente veniva da tutto il pianeta per sentirlo parlare.
Un bel giorno ebbero un figlio. Il bambino era come ogni altro bambino del pianeta.
Aveva solo un occhio.

La storia offre un'immagine positiva della "diversità", poiché le persone disabili hanno il diritto di essere trattate come le altre. La diversità è una ricchezza per sé e per gli altri.

"Sperimentare" alcune disabilità



PROVO... E CAPIRÒ!

Che effetto fa non poter fare alcune cose?

Stare seduto, senza usare le braccia è impossibile prendere una palla.

Senza poter vedere, solo con l'olfatto è impossibile riconoscere un oggetto o una persona.

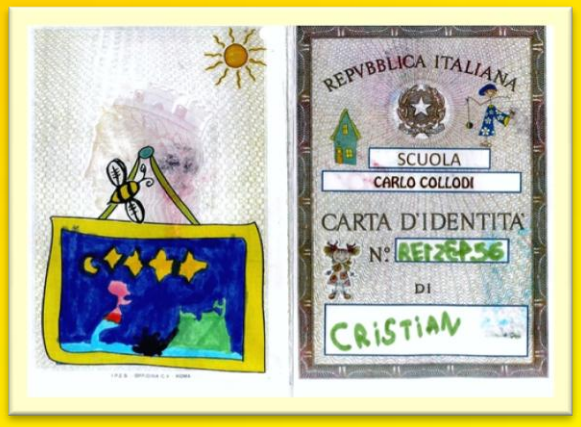
Senza poter sentire e vedere, è impossibile capire chi ti chiama o se ti sta chiamando.

Senza poter correre o camminare, quindi non usando le gambe, è impossibile partecipare a gare sport.

Se sei muto, non puoi specificare ~~se~~ bene con la voce di cosa stai parlando.

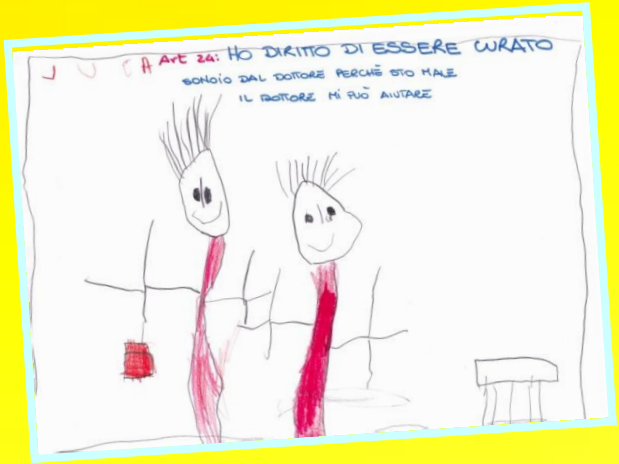
Conosciamo i diritti dell'infanzia

Il diritto al nome: l'identità



Il diritto all'istruzione

Il diritto ad essere curato



Il diritto alla giustizia

La mostra “Io, io e gli altri” – i diritti e i doveri di tutti i bambini – in collaborazione con la casa editrice Gallucci

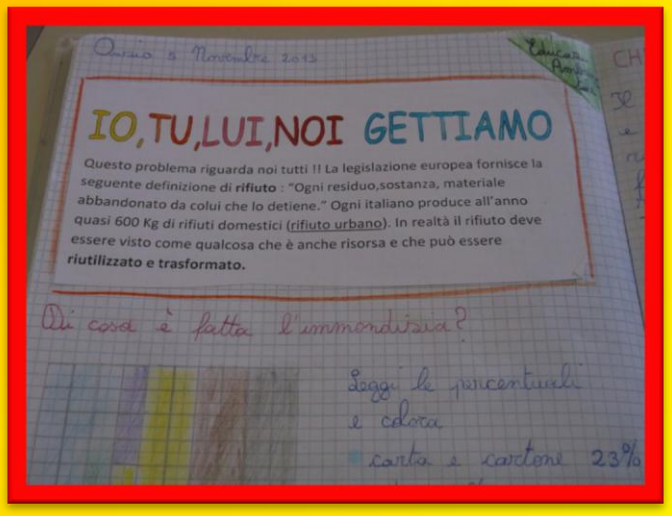
Diritto dei bambini: vivere in un ambiente sano e pulito

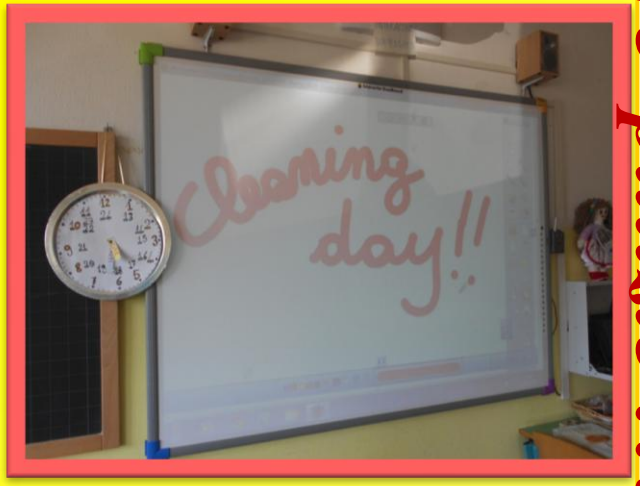
Prima fase

- ***Osservazione del giardino scolastico***
- ***Rilevazione del degrado e dei rifiuti***
- ***Documentazione fotografica***

"DIRITTI E COSCIENZA ECOLOGICA"

Cura degli spazi della scuola





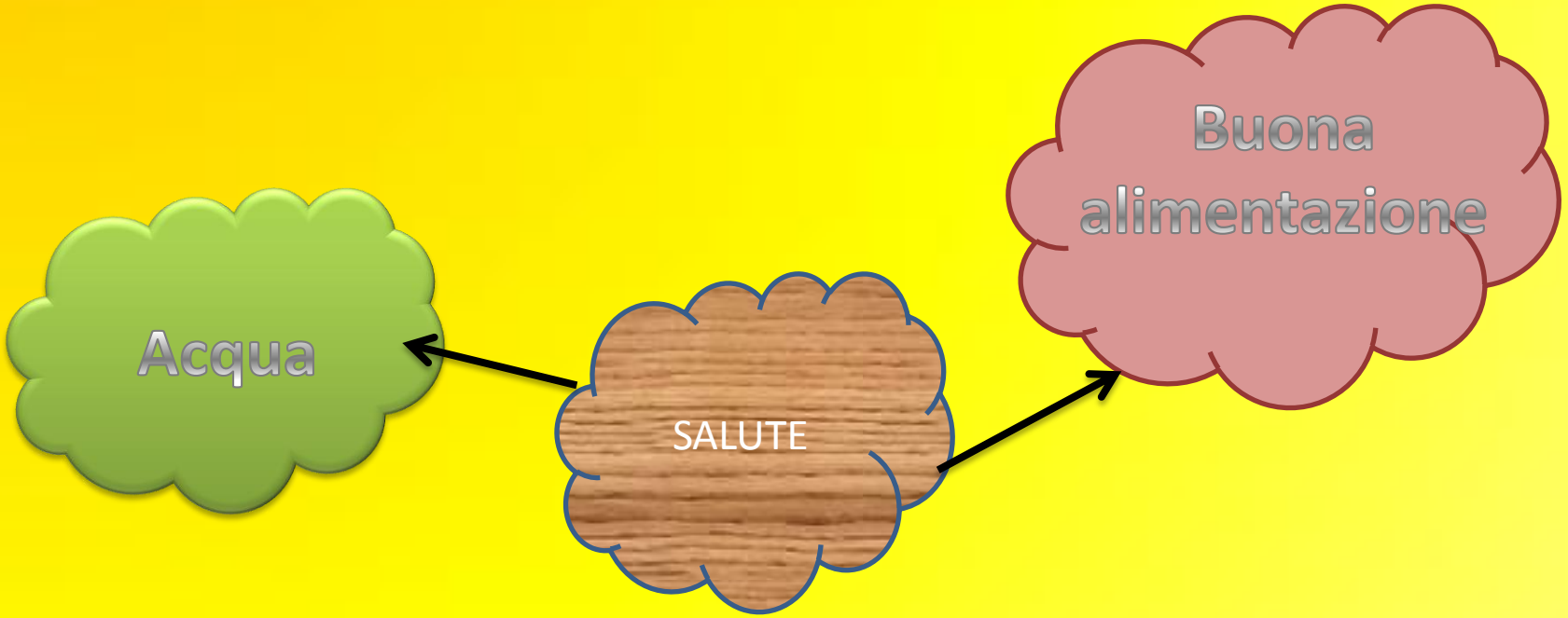
E' ora di fare pulizie !!!

- ***La nostra scuola ha un giardino molto grande ma troppo spesso è lasciato nell'incuria….***
- ***Uno spazio all'aria aperta allarga i confini dell'aula.***
- ***Se è accogliente e pulito è sicuramente più bello giocarci insieme.***
- ***Parte l'operazione CLEANING DAY: ripuliamo il nostro giardino ed impariamo a rispettarlo come ambiente comune***

Pesiamo i rifiuti, raccogliamo i dati e problematizziamo …
il problema e' GRAVE!

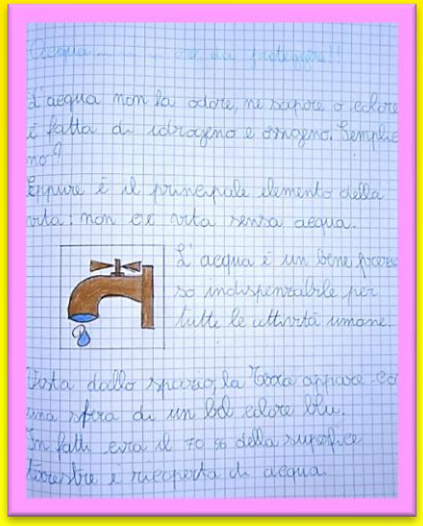
PEDIBUS

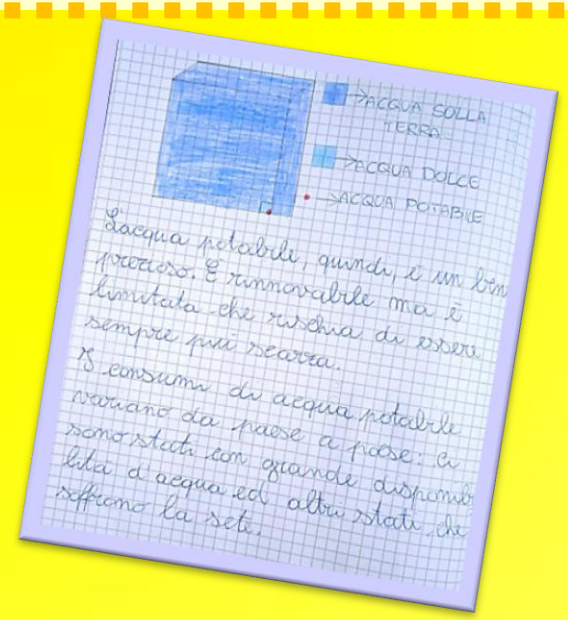
Ogni bambino ha il diritto di essere in *buona salute*
La salute è il nostro bene più prezioso.

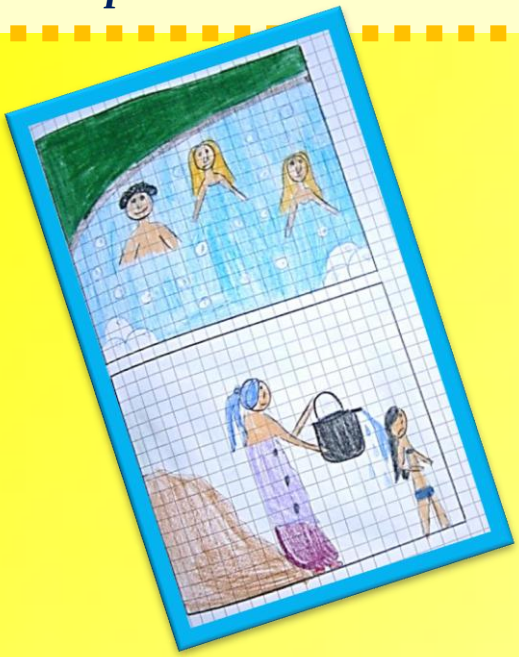


C'è anche chi spreca l'acqua !

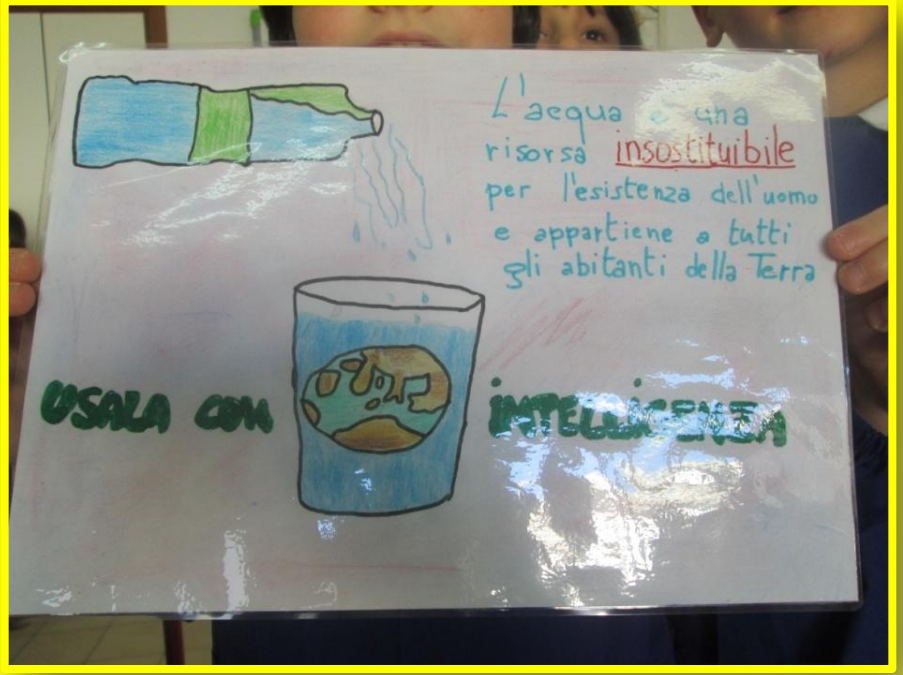
Concludiamo:
l'acqua è "oro blu" e la dobbiamo usare con parsimonia







La nostra pubblicità progresso per invitare alle azioni antispreco



AD "EATITALY" IMPARIAMO CHE I BAMBINI HANNO DIRITTI ALIMENTARI

I bambini hanno *"DIRITTO AD UN PASTO SANO"* adeguato alle esigenze di crescita e di salute di ciascuno, in termini di qualità e quantità.

MANIFESTO

dei diritti alimentari dei bambini

1

IL DIRITTO A UN PASTO SANO
adeguato alle esigenze di crescita e di salute di ciascuno, in termini di qualità e di quantità

2

IL DIRITTO ALLA CONVIVIALITÀ
e a consumare i pasti in un clima sereno e col televisore spento, ad essere ascoltati e a non essere esclusi dalla conversazione a tavola.

3

IL DIRITTO A UN AMPIO VENTAGLIO ALIMENTARE
e a essere accompagnati con rispetto nella conoscenza dei propri gusti, liberi di rifiutare alcuni alimenti sgraditi.

4

IL DIRITTO DI ACCESSO ALLA CULTURA DEL CIBO
anche con l'esperienza diretta della coltivazione, per riscoprire il piacere di conoscere e curare quello che poi si consuma.

5

IL DIRITTO A UNA CUCINA SICURA
in termini di arredi, di utensili, di metodi di cottura e di conservazione degli alimenti.

6

IL DIRITTO DI IMPARARE A CUCINARE
di apprendere a poco a poco i gesti, gli strumenti e le operazioni necessarie per preparare un pasto, sempre con un adulto a fianco e con le necessarie precauzioni di sicurezza.

7

IL DIRITTO AD AVERE GUIDE RESPONSABILI
ovvero adulti che si assumano la responsabilità dell'educazione alimentare e che si impegnino a perseguire costantemente questo obiettivo.

8

IL DIRITTO AL RISPETTO DELLE DIFFERENZE
a non sentirsi esclusi se si hanno esigenze alimentari diverse da quelle degli altri bambini e a trovare, specie nella ristorazione pubblica, competenza e disponibilità.

9

IL DIRITTO A INFORMAZIONI VERITIERE SUL CIBO
sia da parte della famiglia, sia da parte delle aziende che producono o distribuiscono alimenti destinati ai bambini

"PROGETTAZIONE PARTECIPATA"

Le proposte delle maestre

ATTIVITÀ	ARGOMENTI	METE
• Uscite didattiche • Laboratori. • Attività teatrali. • Produzione di materiali multimediale.	• Il territorio vicino.... ma anche lontano. • Le relazioni con gli altri.	• Coinvolgere gli alunni nella gestione della classe. • Migliorare e ampliare le conoscenze • Condividere esperienze con bambini di altre scuole.

TERZA

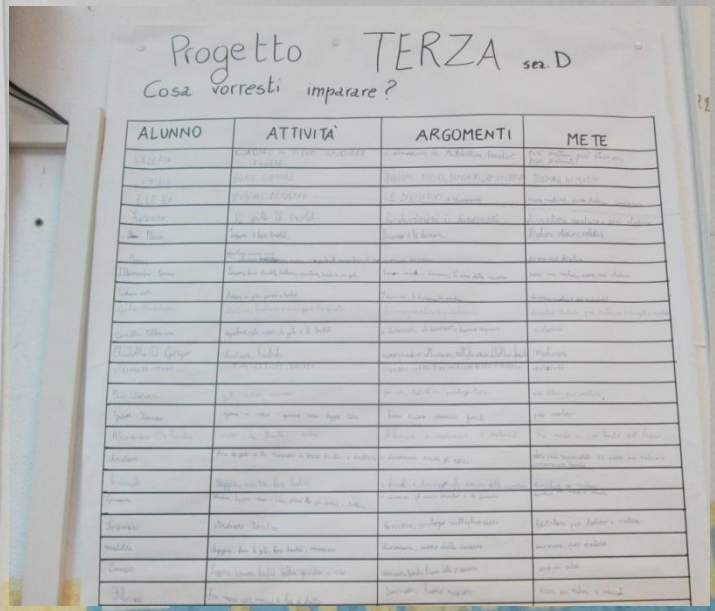
DOVE VOGLIAMO ARRIVARE
- Essere responsabili e autonomi
- Vivere meglio la vita della classe

LE COSE CHE IMPAREREMO
- Lingue diverse
- Altre conoscenze

CHE COSA FAREMO
- uscite didattiche
- laboratori
- incontri con bambini lontani
- progetti

Le nostre regole

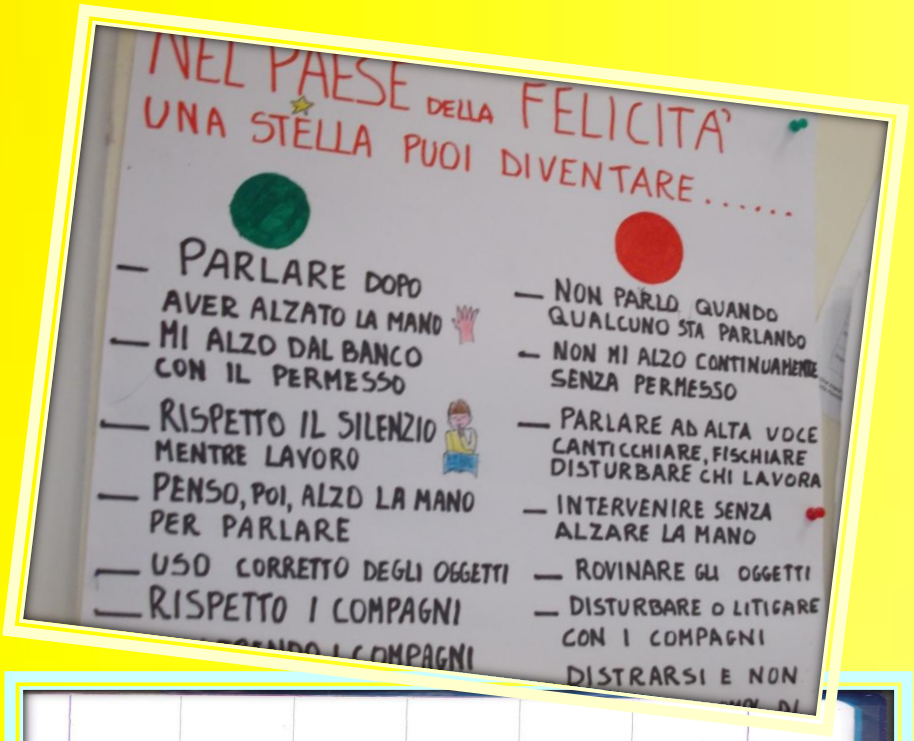
* In classe, per lavorare bene, si collabora, si partecipa, non si disturba
  - il compagno viene allontanato nell'angolo della "vergogna"
  - viene mandato in C
  - viene avvisata la famiglia
* A scuola si viene con i compiti fatti e la lezione studiata
  Se il lavoro non è stato svolto
  - chiedo un'altra spiegazione
  - non si farà ricreazione: questo tempo sarà usato per svolgere i compiti
  - si avvisa la famiglia
  - si danno compiti di punizione
* Ci si rivolge a tutti con educazione e rispetto.

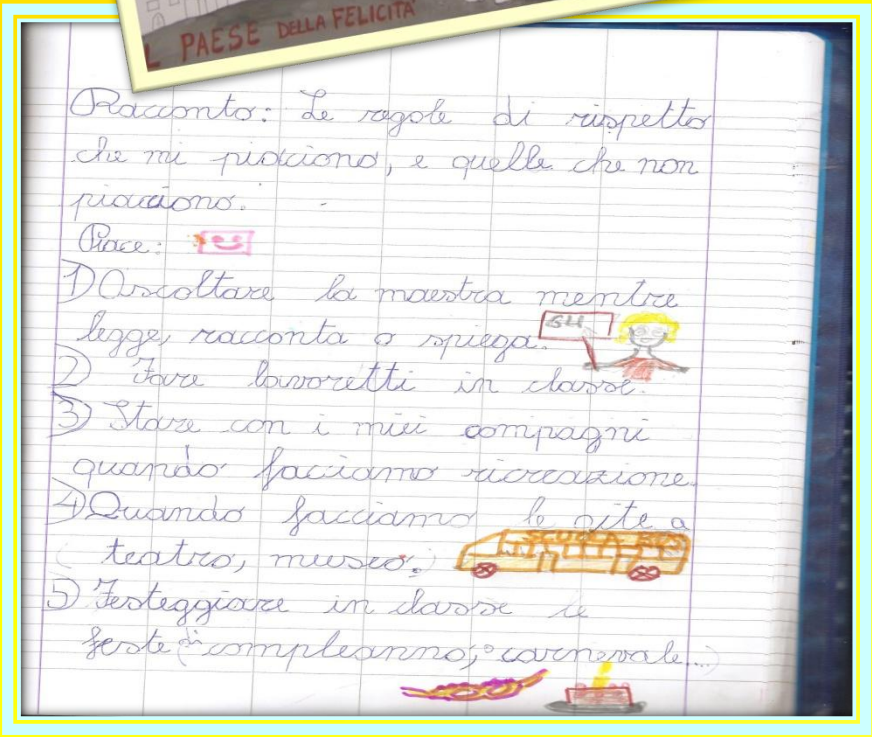


Progetto TERZA sez. D

Cosa vorresti imparare?

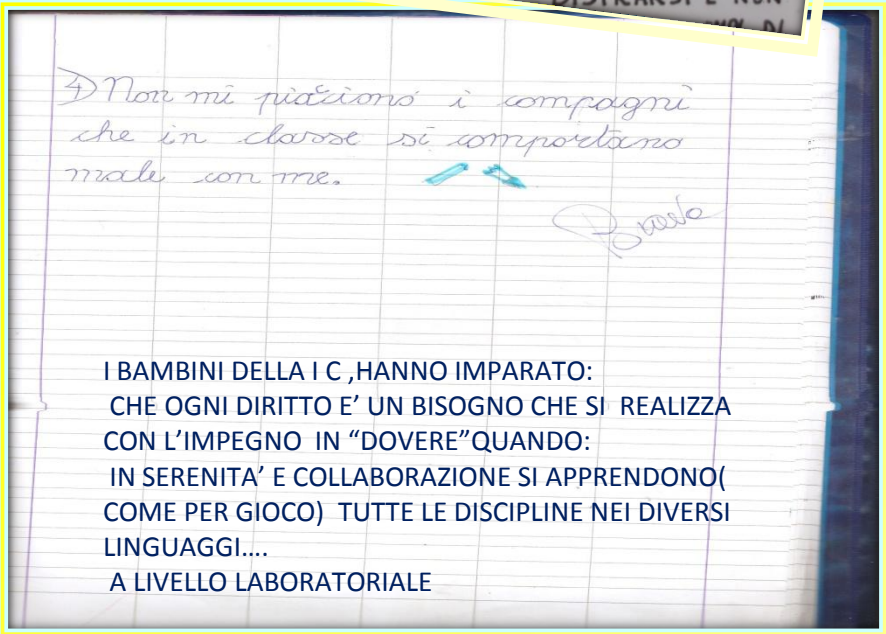
ALUNNO	ATTIVITÀ	ARGOMENTI	METE




Racconto: Le regole di rispetto che mi piacciono, e quelle che non piacciono.

Piace:

1) Ascoltare la maestra mentre legge, racconta o spiega.
2) Fare lavoretti in classe.
3) Stare con i miei compagni quando facciamo ricreazione.
4) Quando facciamo le gite a teatro, museo.
5) Festeggiare in classe le feste di compleanno, carnevale...


4) Non mi piacciono i compagni che in classe si comportano male con me.

Grazie

I BAMBINI DELLA I C ,HANNO IMPARATO:
CHE OGNI DIRITTO E' UN BISOGNO CHE SI REALIZZA CON L'IMPEGNO IN "DOVERE"QUANDO:
IN SERENITA' E COLLABORAZIONE SI APPRENDONO(COME PER GIOCO) TUTTE LE DISCIPLINE NEI DIVERSI LINGUAGGI....
A LIVELLO LABORATORIALE

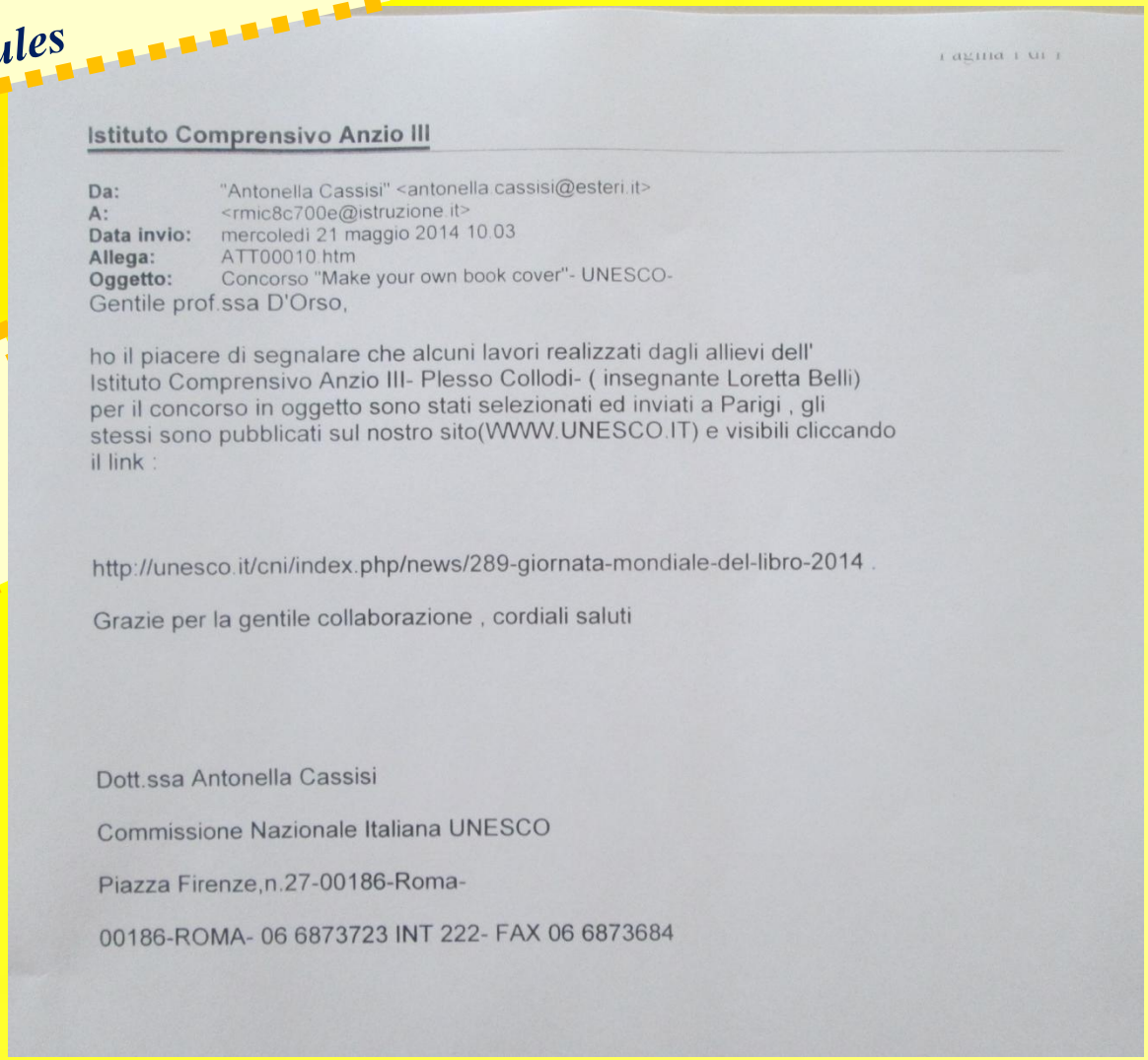
23 APRILE – WORLD BOOK AND COPYRIGHT DAY

Giornata mondiale del libro e del diritto di autore

Kids Book Cover Competition 2014

Competition's rules

Concorso "Make your own book cover" U.N.E.S.C.O.



Istituto Comprensivo Anzio III

Da: "Antonella Cassisi" <antonella.cassisi@esteri.it>
A: <rmic8c700e@istruzione.it>
Data invio: mercoledì 21 maggio 2014 10.03
Allega: ATT00010.htm
Oggetto: Concorso "Make your own book cover"- UNESCO-

Gentile prof.ssa D'Orso,

ho il piacere di segnalare che alcuni lavori realizzati dagli allievi dell' Istituto Comprensivo Anzio III- Plesso Collodi- (insegnante Loretta Belli) per il concorso in oggetto sono stati selezionati ed inviati a Parigi , gli stessi sono pubblicati sul nostro sito(WWW.UNESCO.IT) e visibili cliccando il link :

http://unesco.it/cni/index.php/news/289-giornata-mondiale-del-libro-2014 .

Grazie per la gentile collaborazione , cordiali saluti

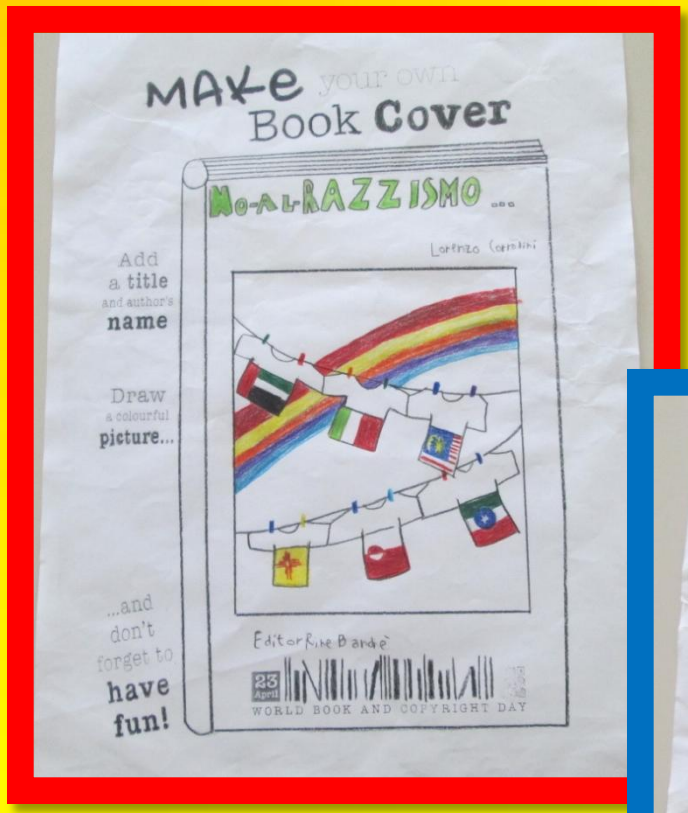
Dott.ssa Antonella Cassisi

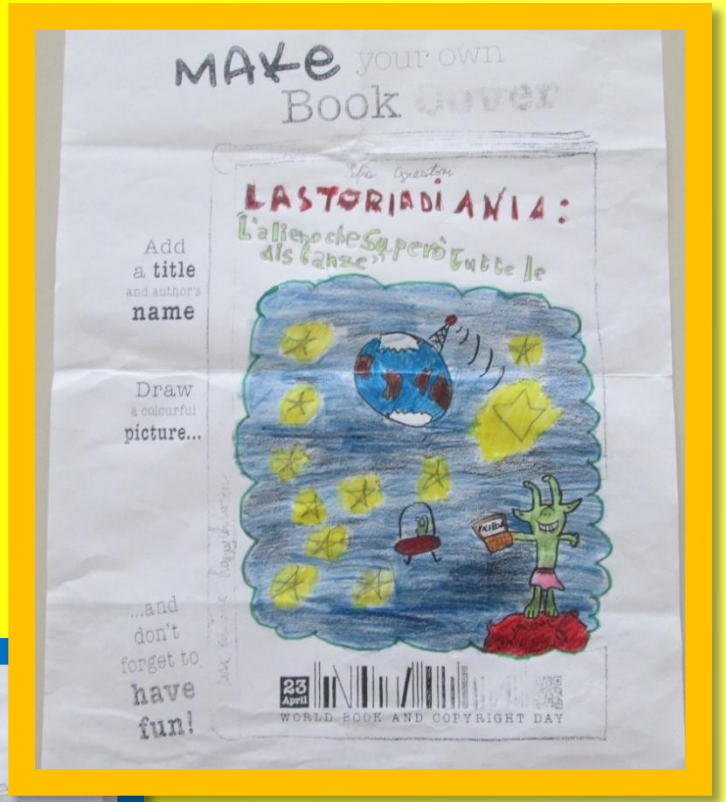
Commissione Nazionale Italiana UNESCO

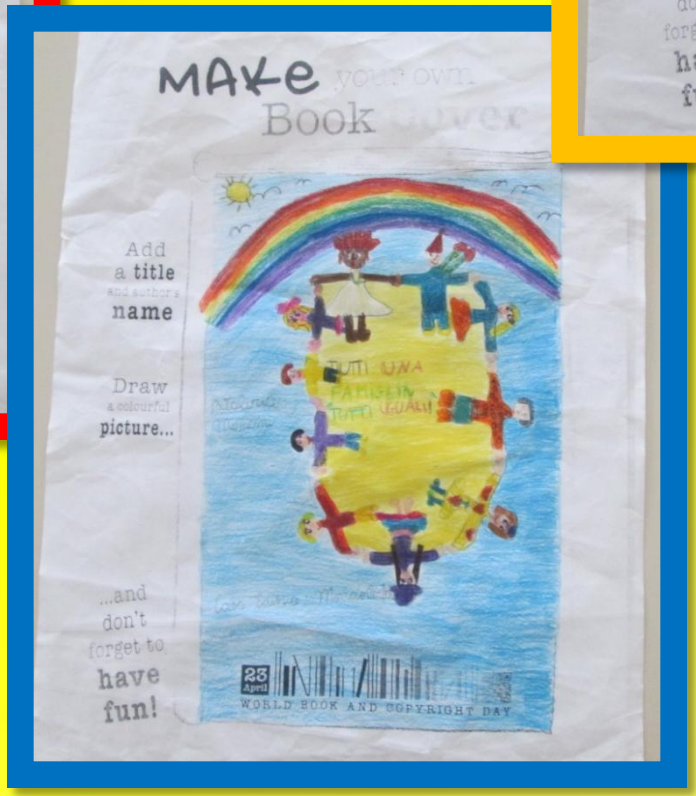
Piazza Firenze,n.27-00186-Roma-

00186-ROMA- 06 6873723 INT 222- FAX 06 6873684

I lavori selezionati, inviati a Parigi e visibili sul sito UNESCO realizzati dai nostri allievi







Comenius

"SCAMBI INTERCULTURALI"

"I confini possono connettere oltre che separare"

Il progetto mira a potenziare *gli scambi di conoscenza* tra bambini, insegnanti e genitori di diversi Paesi Europei.

Mediante *ragionamenti spaziali in aree geografiche* gli alunni parteciperanno a attività che li aiuteranno a comprendere meglio il loro ***Paese di provenienza*** come ***appartenente ad*** una regione Europea informale, ***una comunità globale***.

I bambini desiderano ***scambiare informazioni con i pari*** di altri Paesi sulla loro vita quotidiana e mostrare il luogo in cui vivono. Alcuni di loro ***si incontreranno***, viaggiando in Europa con i loro genitori e gli insegnanti

Partecipanti

Bambini di Scuola dell'Infanzia

Insegnanti di Scuola dell'Infanzia

Bambini di Scuola Primaria

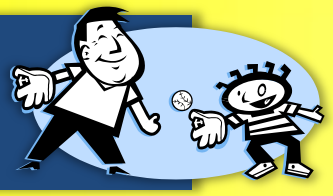
Insegnanti di Scuola Primaria

Ragazzi di Scuola Secondaria di Primo Grado

Insegnanti di Secondaria di Primo Grado

1° meeting LATVIA
21-26 ottobre 2013

2° meeting SPAIN
10-14 marzo 2014



3° meeting AUSTRIA
7-12 aprile 2014

4° meeting POLAND
19-23 maggio 2014

“ ... S’impara soltanto divertendosi. L’arte di insegnare non è altro che l’arte di svegliare la curiosità delle anime giovani, per poi soddisfarla; e la curiosità è viva solo nelle anime felici.

Le cognizioni fatte entrare per forza nella mente, la occludono e la soffocano. Per digerire il sapere, bisogna averlo divorato con appetito ...”

Anatole France